

## «Il bugiardo» allo Stabile di Torino

*Riproposta in linguaggio moderno l'opera di Goldoni che fonde le caratteristiche della commedia dell'arte con quelle del realismo preborghese*

TORINO, 16. — La stagione del Teatro Stabile di Torino si è aperta in un clima di festosa cordialità. Il Teatro ha scelto infatti per inaugurare la nuova stagione una delle più briose e note commedie del Goldoni: «Il bugiardo». L'interpretazione che ne ha offerto la compagnia torinese, sotto la guida del regista Gianfranco De Bosio, è stata tale da procurare al pubblico la sensazione di riscoprire — al di là di tutti i luoghi comuni che da oltre un secolo si accumulano sulla fama del grande commediografo veneto, alternandone indubbiamente i tratti genuini e originali — la sorprendente vitalità che conserva il teatro goldoniano. L'edizione allestita dallo Stabile torinese, infatti, si è adoprata per restituire al testo la sua più autentica fisionomia di opera che fonde le caratteristiche della commedia dell'arte con quella del realismo preborghese. Inoltre, l'interpretazione tende a riproporre, in adeguato linguaggio moderno, il discorso goldoniano. I risultati sono stati veramente sorprendenti, riuscendo a spazzar via, con un solo colpo, le diffidenze che purtroppo ancora larga parte del pubblico manifesta nei confronti del maggior commediografo italiano. Applausi calorosissimi sono stati riservati al protagonista Giulio Bosetti e a tutti i suoi eccellenti

compagni, da Giulio Oppi, a Carlo Bagno, Alvise Battain e Franco Pasatore, i quali hanno dato vita alle maschere le animano lo spettacolo, da Marina Bonfigli (Colombina) a Massimo Foschi, Antonio Saines, Paola Quattrini e Lorenza Biella. La scena e i costumi erano di Lele Luzzati, le musiche del maestro Giancarlo Chiaranello e i movimenti coreografici di Susanna Egri.

Questo spettacolo è stato allestito dal teatro stabile anche per andare incontro alle richieste degli ambienti scolastici desiderosi di poter offrire alle scolaresche, comprese quelle più giovani, accurate edizioni dei classici italiani. In occasione della «prima» è giunto appositamente a Torino, proveniente da Roma, il direttore del Centro nazionale sussidi audiovisivi, prof. Giuseppe Sala. Alla fine della rappresentazione, egli ha tenuto a dichiarare, con viva soddisfazione, che lo spettacolo può essere considerato l'optimum desiderabile come spettacolo per le scuole. Del medesimo parere si è dimostrato il provveditore agli studi di Torino, prof. Ernesto Lama. Per parte sua, il prof. Sala ha invitato lo Stabile torinese a compiere una tournée nazionale con «Il bugiardo», tournée da destinare in modo particolarissimo agli studenti. Se l'iniziativa potrà essere realizzata,

il centro nazionale sussidi audiovisivi assicura il suo più completo ed incondizionato appoggio. Intanto nella sola città di Torino già 8 mila bambini delle elementari si sono prenotati per assistere allo spettacolo. Numerose rappresentazioni verranno anche effettuate per gli studenti delle medie, mentre recite scolastiche sono già state concordate con le autorità di numerosi centri del Piemonte.

E' opportuno infatti dire che quest'anno lo Stabile torinese intende estendere, e non solo per quanto riguarda la scuola, la sua attività a tutta la regione. Dove sarà possibile, verranno portati gli spettacoli ed in alcuni centri maggiori, in seguito ad accordi stipulati, sarà anche possibile effettuare dei veri e propri cicli di rappresentazioni in abbonamento. Per contro, sarà favorito l'afflusso a Torino di quei pubblici che non potranno essere raggiunti in loco. Ad ogni modo, per ampliare i contatti con le popolazioni di tutta la regione, compresa quella che risiede nei centri più piccoli, è stato allestito un recital poetico che agevolmente potrà essere replicato ovunque esista un salone. Si tratta di un recital a tesi intitolato: «Vivere senza paura, questo è il mestiere dell'uomo». Tale tema, che vuole essere un invito ad una maggiore responsabilità umana e civile, è stato tratto dal coro finale di uno dei più fortunati spettacoli presentati negli scorsi anni dallo Stabile torinese: «Bertoldo a corte», di Massimo Dursi. Il recital debutterà proprio questa sera nella sala del consiglio comunale di Cirié. Già più di trenta paesi, città e cittadini si sono prenotati per ospitare questa manifestazione che vuole essere la prima di una serie di iniziative culturali a raggio regionale.